

Teatro Pubblico Campano *presenta*

La rete dell'immaginario – VIII edizione

Napoli, Teatro La Perla: 15-16 dicembre 2008

ore 10,30 - ingresso €8,50

Elsinor Teatro

ROSENCRANTZ E GUILDENSTERN SONO MORTI

di *Tom Stoppard*

con *Stefano Braschi, Franco Palmieri, Carlo Ottolini*

scene e costumi *Emanuela Pischedda*

luci *Chicco Bagnoli*

musiche *Alessandro Nidi*

regia *Letizia Quintavalla e Bruno Stori*

La trama della tragicommedia di Stoppard segue quella dell'Amleto, mantenendo lungo tutta la vicenda il punto di vista di Rosencrantz e Guildenstern. I due amici del principe di Danimarca sono chiamati a corte da un misterioso messaggero. Partono a cavallo, incontrano lungo il cammino la compagnia teatrale che darà spettacolo a Elsinore. Arrivati al castello parlano con Amleto: dovrebbero scoprire che cosa lo affligga, ma sono maldestri e non riescono a strappargli nulla. Attorno a loro si svolge la tragedia.

Lo spettacolo è una mescolanza di teatro e cinema che fa interagire a contrasto personaggi shakespeariani e interpreti dal vivo su un palcoscenico di intrighi e illusioni, di apparizioni e dissolvenze, dove Rosencrantz e Guildenstern oscillano, come su un'altalena, tra il guardare da spettatori e il partecipare all'azione, tra la vita e la finzione teatrale, cercando le ragioni del loro essere in scena e dell'improvviso non esserci più.

Rosencrantz e Guildenstern o il piacere dell'intelletto. Rosencrantz e Guildenstern o il piacere del teatro. Tre attori in carne ed ossa e gli altri sono un film. Mescoliamo i linguaggi del teatro e del cinema perché comunque è tutto Stoppard. Nel testo di Stoppard si parla di vero e di falso, di uscite e viceversa, di essere sempre in costume, di domande e risposte, di risposte senza domande, di simulazione per conoscere il personaggio scavando nel suo passato: il lavoro dell'attore, insomma. Non ci sono sentimenti, né passioni, solo due comparse che si interrogano sul loro essere in scena.

«*Parole, non abbiamo altro che parole per andare avanti...*» e davvero ce ne sono tante di parole in questo testo che compie ormai trent'anni. Abbiamo tagliato le ripetizioni, la serie continua di gags. Per quanto si tagli ne restano sempre troppe. Organizzare queste parole nello spazio è stata la nostra regia - conservarne il senso cercando i ritmi, trovare i vuoti tra le battute dilatando le stasi e risolvere l'inattività verbale con giochi d'azione, così come Stoppard riempie l'inazione con i giochi di parole...

informazioni e prenotazioni: **Francesca Calabrese**

Tel. 081 558 74 97 - fax 081 220 99 29 - cell. 338 542 98 82

ilteatrodelsole@gmail.com